Anno XXXV. Venerdì 1 Decembre 1882 N. 279

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 16 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La vittoria dell' on. Depretis

L' on. Depretis ha avuto una prima ricompensa alla sua fermezza; l'elezione della intera sua lista dei commissari del bilancio è un fatto il quale va notato, sia perchè rivela la compattezza della nuova maggioranza, sia perchè è il risultato della leale resistenza che l'on. Depretis ha opposto a suggerimenti, che gli erano dati da persone le quali nulla avrebbero meglio desiderato che comprometterlo di fronte alla destra e scuotere la fiducia che questa gli va ognor più manifestando.

Se l' onor. Depretis, quando gli si presentò la Commissione dell' adunanza Crispina avesse avuto un momento di esitazione o di debolezza, la tela con lunga fatica tessuta nei mesi scorsi sarebbe stata, d' un colpo, squarciata e forse si perdeva il frutto di un lavoro, che dura, può dirsi, dal giorno in cui l' on. presidente del Consiglio fece le note dichiarazioni in risposta alle interpellanze sui fatti di Mantova.

L' on. Depretis fu leale e il fatto gli avrà dimostrato che la franchezza è eziandio in politica, la più grande delle saviezze, sebbene vi sia chi crede che le tergiversazioni e le incertezze sieno sapienza.

Il di lui rifiuto di mutare un solo nome della lista dei 36 concordata colla destra, gli procacciò numerosissimi voti e, ciò che più vale, la fiducia di molti uomini autorevolissimi dell' antica opposizione.

La votazione per la nomina della Commissione generale del bilancio, per le vicende che l' hanno preceduta e per le conseguenze che potrà avere, ha una importanza politica veramente grande. Essa conferma la vitalità e la compattezza della maggioranza trasformista, che s' era rivelata nelle precedenti votazioni e dimostra chiarissimamente che se l' on. Depretis *vuole veramente* ed agisce energicamente, il responso ultimo delle urne avrà la sua piena consecrazione nelle deliberazioni della nuova Camera e nella definitiva costituzione del gabinetto.

Per ora, tuttavia, non è di siffatta eventualità, bensì delle condizioni presenti della Camera che merita, in ispecie, il conto di occuparsi. È un fatto che la prima avvisaglia combattuta intorno ai nomi di due diversi candidati alla Commissione generale del bilancio, segna una prima attuazione delle speranze concepite dai fusionisti o trasformisti di Destra, o, se questa parola non piace, da quanti, interpretando il programma di Stradella e il discorso del Trono come conforme ai loro principii ed agli interessi del Paese, si dichiararono pronti a seguire, o seguirono senz' altro l' on. Depretis in questa via.

L' *Opinione*, infatti, già emette un grido di vittoria, e tributando elogi alla energica condotta dell' on. Depretis, lo assicura che non gli potrà mancare l' appoggio dei moderati. Nè di ciò vi può esser dubbio, posto che l' onor. presidente del Consiglio sia sceso risoluto e rimanga imperterrito sul terreno dei fatti. Tutte le nubi e le incertezze sarebbero allora dissipate, e il grande lavoro di collegamento di tutti gli uomini politici saviamente liberali in un solo partito governativo, sarebbe bello e compiuto.

Una lettera dell'onor. Cavalletto

L'onor. Cavalletto ha indirizzata al *Diritto* la lettera seguente che, a titolo di documento, avente in questo momento un interesse d'attualità, riproduciamo:

« *Onorevole sig. Direttore*

« Facendo adesione al programma di Governo, esposto ultimamente dall'on. Depretis a Stradella, io non obbedii che alle mie vecchie convinzioni e ai non recenti miei desiderii. Finchè questo programma sarà con sincerità e fermezza mantenuto, io sento il dovere di appoggiarlo lealmente e *senza fini personali* col mio voto. Non è da oggi ch' io opinai, e lo dissi apertamente in più occasioni alla Camera, nella passata legislatura, che nella grandissima maggioranza dei deputati io non sapeva vedere vera, essenziale diversità di principii politici, bensì ravvisava miserie di partiti personali, che desiderava sparissero per costruire una compatta maggioranza capace di dare al paese un governo forte e autorevole.

Facendo adesione al programma dell'on. Depretis, io non mi sposto, non mi trasformo, non mi contraddico, non muto bandiera; bensì sono invece fedele ai miei principii, ai miei leali desiderii e propositi di lealtà, di libertà e di assennato e continuo progresso civile e sociale. Non lacero bandiera, non rinnego la mia fede fermissima nelle tradizioni della politica interna ed estera del conte di Cavour, non capitolo, non faccio la mia dedizione, come pare da lei si supponga, e non m' immobilizzo in nomenclature di partiti che lo svolgersi dei fatti e dei tempi rendono senza significato ed equivoche.

Dal mio banco di estrema Destra, in questi ultimi sei anni, io non fui mai oppositore sistematico, e me ne può far fede lo stesso onorevole Depretis; non combattei ogni ministro, come ella suppone, anzi qualcheduno, non inutilmente, appoggiai colla mia parola nelle proposte utili ed opportune, e ne fanno prova i resoconti parlamentari; rimproverai più volte quei ministri che non si sollecitavano a battere la via ora additata dall' on. Depretis; propugnai ampia la perequazione generale dell' imposta fondiaria; reclamai l' attuazione di una legge che determini i doveri ed i diritti degli impiegati civili; instai spesso per provvedimenti legislativi necessari, e che credo urgenti, per risolvere le questioni sociali, a tutelare e rialzare economicamente e moralmente le classi sociali meno fortunate e più sofferenti; mi lagnai spesso che non si affrettassero le costruzioni delle ferrovie che hanno un grande interesse per la difesa dello Stato, e invocai su ciò l' autorità dei ministri della guerra.

Non trascurai occasione per raccomandare l' ordinamento e il perfezionamento dell' esercito, da essere sempre preparato e pronto alla difesa delle nostre frontiere, e l'allestimento sollecito di un naviglio da guerra potente, quale era stato promosso dagli onorevoli Ribotty, Saint-Bon e Brin, e quale richiedesi per la sicura difesa delle nostre coste.

Non combattei l' abolizione della tassa sul macinato, bensì reclamai che si premettessero i provvedimenti necessari a compensarne le nostre finanze; non avversai l' allargamento del suffragio elettorale e l' abolizione del corso forzoso. Reclamai la semplificazione e la sollecitudine nelle pubbliche amministrazioni e combattei l' abuso della ingerenza in queste degli uomini politici; reclamai il rispetto delle leggi, e la più imparziale giustizia negli atti del governo. Se ciò facendo, mi meritassi la taccia di oppositore sistematico, non saprei più quale libertà di opinione possa essere concessa ai deputati coscienziosi.

Molte altre cose potrei dire a dimostrare che, aderendo all'ultimo programma dell' on. Depretis io non rinnego il mio passato, ma che invece da parte mia intendo lealmente concorrere ad affermare quella maggioranza salda e concorde che sola può dare all' Italia quel Governo forte, autorevole, liberale e giusto, ch' è nei voti di tutti gli italiani.

Conchiudendo, dichiaro che io non riconosco nè seguo altra bandiera che quella della nazione, innalzata nel 1848 dal Re Carlo Alberto, e colla quale il glorioso Re Vittorio Emanuele unì la patria nostra e ci condusse da Novara a Roma; e dichiaro che io non sono indissolubilmente legato ad altro patto che a quello, cui ogni deputato si obbliga giurando « di essere fedele al Re, di osservare lealmente lo Statuto e di esercitare le sue funzioni col solo scopo del bene inseparabile del Re e della patria. »

Mi perdoni se mi dilungai di troppo nell'esprimere un concetto che si può formulare in tre parole: *Lealtà per lealtà*.

Mi raffermo con tutta stima.

Roma, 28|11, 1882.

Suo aff.mo e dev.mo

ALBERTO CAVALLETTO, dep.

I PROGETTI DI LEGGE

I progetti di legge, presentati nei giorni scorsi alla Camera, sono i seguenti:

Dall' onorevole Depretis:

Riforma delle legge comunale e provinciale;

Spesa pel monumento nazionale a Garibaldi;

Provvedimenti pei danneggiati politici nell' Italia meridionale;

Riforma della legge di Pubblica Sicurezza.

Dall' onorevole Magliani:

Revisione della tariffa doganale;

Provvedimenti per la Cassa militare;

Cassa pensioni per gli impiegati e militari;

Proroga del termine per le operazioni relative alle foreste del Sila di Calabria;

Provvedimenti per la tassa sugli spiriti;

Stati di prima previsione della spesa e dell' entrata per il 1883;

Rendiconto consuntivo degli anni 1880 e 1881;

Convalidazione dei decreti di prelevamento di spese dal fondo delle impreviste.

Dall' onorevole Ferrero:

Arruolamento degli ingegneri nell' artiglieria in qualità di sottotenente;

Complemento di quadri dei reali carabinieri.

Dall' onorevole Baccelli:

Riforma della legge vigente sull'insegnamento dell' istruzione superiore;

Istituzione di una scuola popolare di complemento.

Per parecchi di questi progetti viene chiesta ed accordata l' urgenza.

COCCAPIELLER

È curioso il fenomeno che ha prodotto la candidatura di quest' uomo, poco tempo fa ignoto a tutti, e che oggi s' è acquistata una notorietà, alla quale non sono giunti molti uomini politici che s' arrabattarono da lunghi anni per farsi scorgere, senza potervi riuscire.

Ma non è meno curiosa la ostentazione del disprezzo colla quale si vuol isolare lo eletto di Roma, quasi fosse il lebbroso della Camera. I suoi colleghi di Montecitorio lo squadrano d' alto in basso, e, mentre non guardano che lui, fingono di schivarlo, di temerne persino il contatto e la vicinanza.

È una ostentazione che mostrerebbe nella Camera un' idea molto grande di se, una grande persuasione della onorabilità de' suoi componenti, sdegnosi di un contatto men che purissimo.

Intorno al Coccapieller si sono sparse delle voci a lui molto sfavorevoli, ma di fatti debitamente provati non se ne addussero finora. Si dice che abbia servito il governo pontificio; ma di servitori dei governi caduti ce ne sono ben altri e in posti eccelsi, inchinati e riveriti da progressisti e da radicali.

Certo il dispregio in cui si mostra di tenere il Coccapieller non dee dipendere dall' essere egli un popolano, che non sa scrivere con l' ortografia e con la grammatica: gli gettano in faccia ch' egli è un cavallerizzo; non sappiamo se lo sia, ma essendolo, che cosa toglierebbe questo alla sua onorabilità? Abbiamo conosciuto uomini onorati dal Governo progressista che non aveano altra abilità che quella del cavalcare e guidare cavalli; perchè essi non ne faceano professione valeano forse di più?

Ci devono essere ancora delle professioni nobili e delle ignobili? Non è più il lavoro, qualunque esso sia, la nobiltà dell' uomo?

Se il Coccapieller non è nobile, se ha fatto il cavallerizzo, se scrive senza sintassi, non sono queste ragioni per disprezzarlo. Ne potrebbe essere una la parte ch' egli ha in un giornale, che non abbiamo neanche visto mai, ma di cui s' è fatto molto rumore per i suoi attacchi alla moralità di alcuni radicali; ma chi si è mai sognato di fare il vuoto intorno ai libellisti? Ce ne furono parecchi alla Camera, e basti ricordare i collaboratori del *Gazzettino Rosa*; ma quello là era scritto con le buone regole della grammatica e non attaccava i radicali, ma viceversa!

Infine, si dice, non si vuole alla Camera chi nel suo passato lascia dei dubbii; un deputato dee essere superiore anche ai sospetti. Chi vive della vita pubblica dee abitare la casa di vetro: i suoi atti si debbono conoscere bene, devono poter essere posti tutti a sindacato, e il passato non meno che il presente dee rispondere per lui.

E questa è l' opinione nostra, ma non è quella di chi maggiormente ostenta disprezzo pel Coccapieller, di

chi cerca fare intorno ad esso il deserto.

Degli esempi se ne potrebbero citare parecchi; ricorderemo che nella passata legislatura restò a rappresentare un collegio certo tale che fu sorpreso a rubare il danaro di tasca ai colleghi; e la Camera, che fa le leggi, diede l'esempio di non osservarle sottraendo il ladro alla azione della giustizia punitiva.

Abbiamo riferito il caso dell'avv. Oliva testè eletto deputato; non ci risulta che alla Camera nessuno lo fugga.

Anzi non è nuova, ma è applicata anche fra noi la teoria venutaci di Francia della riabilitazione elettorale. Molti dei nostri lettori ricorderanno forse il caso di un tale di cui tacciamo il nome essendo ora morto, che dopo aver servito l'impero e poi Thiers fu convinto di scroccherie ed anche condannato a due anni di reclusione; uscito di prigione si mise coi radicali, che gli promisero di riabilitarlo e di rifargli una verginità, facendolo eleggere deputato; onde poi venne l'epigramma, che corse sulle bocche di tutti « *Il faut lui refaire une virginité. — Elisons le donc a deputé* ».

I Comizii elettorali sono per alcuni una specie di tribunale supremo che decide senza appello e cassa ogni altra sentenza; il voto sovrano del popolo può fare dell'uomo più pregiudicato un candidato più candido della neve.

O non s'è visto proporre deputato un condannato ai lavori forzati?

Orbene il Coccapieller è stato eletto deputato nientemeno che dal popolo di Roma; ebbe tanti voti che, nonostante glíene fossero annullati due milacinquecento, riuscì eletto di primo acchito. Che lavacro maggiore di questo si può pretendere?

Il fenomeno di questo Coccapieller è certamente curioso, e non è bello. Noi non conosciamo punto l'uomo, non sappiamo chi sia, nè d'onde venga, il suo passato ci è ignoto, e non sappiamo le cagioni particolari della idolatria che il popolino di Roma ha per lui.

Ma sappiamo che questo fenomeno non sarebbe stato possibile se non avessero lavorato a prepararlo quelli stessi che oggi ostentano di esserne maggiormente scandolezzati.

Sono essi che hanno persuasi gli elettori della potenza del loro voto a creare di punto in bianco l'onorabilità, l'intelligenza, il patriottismo; sono essi che hanno scombuiato nelle menti il concetto del valore individuale della persona, per sostituirvi il merito politico; essi che hanno avvezzata la popolazione alle denigrazioni, alle demolizioni, agli scandali dei gazzettini. Ed essi hanno torto di pigliarsela con uno del popolo che ha appreso a adoperare le loro armi, che le rivolge contro di loro, e che al popolo dice: « Io sono dei vostri, io faccio quel che facevano quegli altri, ma non come essi per il loro interesse per scopo di partito. » Egli fa il tribuno, e vuol liberarsi dagli altri tribuni, e vi riesce perchè egli parla il linguaggio del popolo da cui esce e che perciò ha in lui maggiore confidenza.

Forse quei signori credevano e credono tuttavia che seguitando a demolire, che scalzando la riputazione di uomini e di istituzioni, che sollecitando le passioni più malsane, essi spianavano la via a sè, alle loro utopie, alle loro passioni; l'elezione del Coccapieller li avverte che il giorno in cui fossero per riuscire nei loro intenti, essi non sarebbero più i capi e invece probabilmente sarebbero le prime vittime dell'opera loro.

Possono suscitare la tempesta, ma quando essa infuriasse, ne sarebbero i primi atterrati, schiantati e tratti fra i vortici turbinosi.

Però non ostentino tanto disprezzo pel popolano di Roma, eletto deputato; lo studiino invece e dalla sua elezione traggano argomento a mutare condotta; nella Camera c'è forse chi vale meno di lui, nessuno ve n'è la cui elezione abbia un significato più schietto e sincero, più degno di essere studiato.

(Dalla *Sent. Bresciana*)

IL SIGNOR DE GIERS A ROMA

La gita del Ministro degli affari esteri russo alla nostra capitale, inspira alla *Rassegna* le seguenti riflessioni:

« Noi consideriamo come un avvenimento felice, e foriero forse di vantaggiose conseguenze politiche l'arrivo a Roma del signor De Giers, nel momento in cui si opera un evidente ravvicinamento della Russia ai due altri imperi.

Com'era minacciosa di gravissime complicazioni la situazione di Europa pochi mesi or sono, quando Gambetta essendo al potere, la politica dell'Ignatieff e dello Skobeleff sembrava vicina a prendere il sopravvento a Pietroburgo, così è promettitrice di pace e di conservazione la solidarietà ch'è nostro interesse contribuire a rafforzare, tra le monarchie contro l'agitazione anarchica e l'irrequietezza diplomatica che più che mai dominano in Francia.

La malaugurata alleanza franco-russa, nella quale la Francia sperava per la sua rivincita, avrebbe scatenato nel continente la guerra e la rivoluzione. Noi salutiamo nel ministro degli affari esteri dell'Imperatore Alessandro il rappresentante di tendenze opposte, quelle cioè che associamo l'Italia ed i tre imperi nella gelosa custodia della tranquillità generale.

La Repubblica francese va decadendo; ed appare forse non lontano uno di quei mutamenti che in Francia si succedono ad intervalli, la cui periodicità è diventata quasi regolare. Il partito repubblicano si è da un pezzo dimostrato disposto a giuocare, come Napoleone III, l'ultima carta di una gran guerra anzichè cadere imbelle come la monarchia di luglio; e quand'anche il partito della rivincita non prevalesse, il disordine interno può scoppiare con tale pericolo per la sicurezza dei paesi vicini, che questi abbiano a prendere precauzioni e concerti per non risentirne gli effetti.

Davanti a tale eventualità importa che non solo a Berlino e a Vienna, ma a Pietroburgo e a Roma si affermi la comunanza d'interessi delle quattro potenze per il mantenimento dei trattati, la conservazione della pace, la tutela dello *statu quo* continentale — Il raffreddamento sopravvenuto tra la Russia e i due imperi germanici, dopo l'ultima guerra d'Oriente, costrinse la Germania e l'Austria a fare concessioni alla Francia nel Mediterraneo per neutralizzarla in caso di complicazioni nel Nord; e colla politica dalla mano libera seguita dal 1870, noi riducevamo i nostri più vitali interessi ad essere oggetto di compenso in quelle transazioni delle altre potenze. La politica di alleanza, da noi affermata se non praticata, ed il miglioramento delle relazioni fra i tre imperi ci offrono ora la possibilità di guarentirci contro nuove alterazioni dello *statu quo* in Oriente e sul continente, e la presenza del signor De Giers nella nostra capitale è forse opportuna e decisiva per raggiungere un tale scopo. »

Da un eccellente articolo dell'*Opinione* — atto di lealtà e di patriottismo mirabili — togliamo i seguenti periodi, raccomandandoli all'attenzione del *Diritto*:

« Non si domanda, pertanto, alla Sinistra, di rinunziare ad alcuno dei suoi alti ideali di libertà, ma di cooperare ad apporre un argine ai partiti che tentano di scalzare le fondamenta dello Stato. Ormai la questione è posta nettamente in questi termini. Noi rispettiamo le opinioni degli uomini francamente radicali e repubblicani, pure cercando di renderli innocui, e li preferiamo a quei tali che, mentre si affermano costituzionali, non solamente nulla fanno per impedire che l'ordine di cose sancito dai plebisciti riceva iattura, ma s'imbrancano coi radicali, e con essi si stringono. Costoro forse senz'avvedersene, sono i peggiori nemici delle istituzioni e fanno il giuoco dei repubblicani, meglio dei repubblicani stessi, che operano alla luce del sole.

Il programma di Stradella non contraddice ad alcuno dei canoni della Sinistra. I moderati che lo accettarono e che appoggiano il ministero, hanno dichiarato di farlo disinteressatamente, senza nulla chiedere per sè, paghi di promuovere il bene della patria. Ci pare, adunque, che la parte temperata e ragionevole della Sinistra, quella che vuol progredire nell'orbita delle istituzioni, non abbia alcuna ragione di sgomentarsi e tanto meno di accusar di tradimento l'on. presidente del Consiglio. Tradimento sarebbe invece, se il capo del gabinetto dimenticasse di essere ministro della monarchia e subordinasse le sorti della nazione ai rancori dei partiti ».

Notizie Italiane

ROMA 29. — L'on. Basteris, membro della Giunta per la verifica dei poteri, incaricato per sorteggio dell'esame dell'elezione di Coccapieller la trovò regolarissima.

La Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati si è costituita, nominando Pasquali presidente, Guicciardini segretario.

— Il ballottaggio per la elezione di un commissario della Giunta delle petizioni diede questo risultato: Baracco voti 200, Maffi voti 60. Eletto Baracco.

— Domani gli uffici della Camera discuteranno la proposta dell'onorevole Crispi di esentare da ogni diritto fiscale la tombola nazionale in soccorso degli inondati.

— Ecco il risultato definitivo del ballottaggio per completare il numero dei membri della commissione del bilancio.

— Votanti 341. Sonnino-Sidney ebbe voti 181, Marchiori 176, Seismit-Doda ebbe voti 146, Melchiorre 136, Schede bianche 13. Eletti i due primi.

— Questo risultato ha prodotto una grande impressione — L'esclusione di Doda, voluta dalla Destra, considerasi il corollario della vittoria di Depretis e delle idee trasformiste.

Parlasi delle dimissioni di Zanardelli e Baccarini, ma credesi che non si effettueranno prima di un voto palese della Camera.

Attendesi sabato Cairoli e lunedì Sella.

La situazione è grave; serissime le discordie nella sinistra.

Coccapieller il cui « Ezio » si sequestrò per un articolo contro Depretis, chiese a Farini che nomini una Commissione per giudicare la sua vita passata.

LIVORNO — I ceti commerciale e bancario di questa città hanno risentito una vivissima impressione: due case importanti hanno sospeso i loro pagamenti.

L'una di esse ha fatto punto con un vistoso *deficit*; l'altra si è formata nelle sue operazioni con un passivo di L. 1,500,000.

TORINO 29 — La salma del marchese Nicolò Rapallo, marito morganatico della Duchessa di Genova, è stata trasportata a Stresa la scorsa notte.

MANTOVA — Deve uscire in questa città un nuovo giornale dal titolo *La Comune*. Nel programma dice che sarà *organo della canaglia!*

SALERNO — Una grave sventura si è deplorata in Oliveto Citra una delle scorse notti. Cadde la vôlta di una casa abitata da tre individui, mentre quella povera gente dormiva profondamente. Le macerie seppellirono tutti e tre, e la gente accorsa al rumore e alle prime grida strazianti, senza perder tempo, capitanata da tutte le autorità locali, riuscì a salvare la sola madre, mentre i due più giovani furono estratti cadaveri sfracellati. La popolazione di Oliveto Citra è rimasta profondamente commossa pel luttuoso avvenimento.

Notizie Estere

FRANCIA. — Telegrafano da Marsiglia 29:

Ieri sera la polizia ha arrestati sette italiani socialisti-anarchici, dopo una minuta perquisizione ai loro domicilii. Altri sono ricercati. Si sequestrarono i cartelli del Circolo Rivoluzionario Marsigliese tradotti in italiano.

— Telegrafano da Parigi, 29:

I giornali *chroniquers* non hanno accettato la versione che Gambetta si sia ferito maneggiando un *revolver*. Essi fanno i più strani commenti e dicono che si tratta di un episodio amoroso.

Si nota essere impossibile che stante il cattivo tempo Gambetta si trovasse solo in campagna. Egli sarebbe stato in compagnia, e il *revolver* avrebbe esploso in un trasporto di vendetta femminile.

RUSSIA. — Il maggiore di gendarmeria Byron è stato arrestato; ignorasi il motivo.

Gli studenti dell'università di Dorpat ricevettero da Ginevra numerosi proclami in tedesco, eccitanti la scolaresca alla rivoluzione. Gli studenti consegnarono i proclami al rettore dell'università.

AUS. UNGH. — La *Neue Freie Presse* loda il risultato dell'inchiesta sulla marina mercantile italiana, ponendone in risalto i progressi e spronando l'Austria ad imitare l'Italia.

Mandano da Budapest che l'affare del duello Hoisty è appianato.

— A Vienna il caro dei viveri minaccia divenire una vera calamità. Sebbene i raccolti in generale siano stati quest'anno soddisfacenti, il prezzo della farina e del pane non è scemato, al contrario va crescendo considerevolmente quello delle carni. Nè basta: si dice inevitabile quanto prima anche un aumento del prezzo della birra. Bisogna conoscere quale importanza abbia la birra nelle consuetudini di questa popolazione per poter apprezzare le gravi conseguenze che avrebbe un incarimento di tale prodotto.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta del giorno 31 *Ottobre*

1. Prende atto della comunicazione data dall'Ufficio tecnico del non disfacimento del ponte di chiatte sul Po a Pontelagoscuro non ostante la nuova piena.

2. Determina di soddisfare alla Ditta Alberti di Ostiglia l'importo della gomena somministrata pel detto ponte di chiatte.

3. Autorizza l'Ufficio tecnico a far eseguire alla caserma principale le riparazioni chieste d'urgenza.

4. Delibera di pagare al Comandante la stazione dei R. Carabinieri in Portomaggiore la spesa sostenuta per la provista dell'acqua potabile, ritenendo non debba ripetersi per essere ora pozzi della caserma in condizione di somministrarne.

5. Diffida il proprietario del locale che serve all'appostamento dei RR. Carabinieri in Ro, che con la prossima Pasqua cessa l'affitto del medesimo.

6. Accorda al fornitore degli effetti di casermaggio il chiesto anticipo su quanto gli sarà dovuto pel trimestre in corso.

7. Prende atto della desistenza della

Ditta Gabrieli da sequestro a carico di un cantoniere.

8. Approva diversi conti presentati dall'Ufficio tecnico per lavori da esso fatti eseguire in economia in base alle avute autorizzazioni.

9. Ordina lo stacco di vari mandati i quali, compresi quelli più sopra decretati ammontano alla somma di L. 5143. 94.

10. Da parere favorevole sull'accettazione della cauzione prodotta dagli esattori dei Comuni di Codigoro, Portomaggiore, Consorzio di Poggiorenatico e San Agostino.

11. Approva con alcune osservazioni il consuntivo 1880 del Monte di Pietà di Ferrara.

12. Approva con alcune osservazioni i Consuntivi 1878-79 della Congregazione di Carità di Cento.

13. Approva il Consuntivo 1880 dell'Amministrazione Orfanotrofi e Conservatori di Ferrara.

14. Approva i resoconti dell'O. P. Raimondi in Copparo.

15. Approva il consuntivo 1881 dell'O. P. Baldi Ungarelli in Portomaggiore.

16. Approva il consuntivo 1881 della Congregazione di Carità di Codigoro.

17. Non approva il capitolato per la tassa sul Gregge dei pastori nomadi proposto dal Comune di Migliaro.

18. Approva il consuntivo 1880 del Monte di Pietà di Cento.

19. Accorda al signor Alberi Basilio la rinnovazione della licenza per vendita di polvere pirica durante l'anno 1883 nella località denominata Bosco Eliseo.

20. Sospende in attesa di schiarimenti il suo parere sulla cauzione offerta dall'esattore di Mesola.

21. Sospende in attesa di schiarimenti a dare il suo parere sulla cauzione esibita dall'esattore di Copparo.

22. Insiste nel non approvare la deliberazione 1 Settembre 1882 della Giunta Municipale di Lagosanto relativa alla condotta medica.

Cronaca e fatti diversi

Il prof. Jervis. — Sappiamo che la Presidenza della Banca mutua popolare con una sollecitudine degna del maggior encomio, ha invitato l'egregio professore, del quale pubblicammo la dotta conferenza tenuta nell'aula filotecnica a Torino, a tenere nella nostra città un'altra pubblica conferenza onde svolgere il suo progetto per la costruzione di un nuovo ramo del fiume Po. Crediamo di sapere che il prof. Jervis aderirà gentilmente all'invito e che sarà all'uopo domani o Domenica a Ferrara.

Cronaca del bene. — Il sig. cav. dott. Luigi Bisiga ha diramato la seguente circolare che raccomandiamo alla cittadinanza nell'atto che lodiamo la pietosa e nobile iniziativa:

« Il Dott. Giuseppe Cav. Bisiga in nome di cento e ventuno poveri fanciulli innocenti, vittime della inondazione, accolti in questa ospitaliera città, chiede in elemosina qualsiasi tenue somma, onde formare una piccola cassa a favore di questi sventurati per incoraggiarli alla moralità, allo studio ed alla personale pulitezza.

Le offerte saranno ricevute all'ufficio della *Gazzetta Ferrarese*, od alla Farmacia Zeni in Corso Porta Po N. 33, per essere poi depositate nella locale Cassa di Risparmio colla quale ha aperto un libretto svincolato a tale scopo.

Le benedizioni di questi infelici e delle loro famiglie non mancheranno a coloro che concorreranno ad opera sì filantropica. »

Due autopsie. — Sulle tavole necroscopiche del Comunale Cimitero venivano ieri l'altro e ieri praticate per ordine dell'Autorità giudiziaria due autopsie. L'una, di un bambino di 9 anni, certo Vignoli, per il sospetto che sia soccombuto in seguito a percosse ricevute da un artiere suo principale. E l'autopsia provò invece l'assenza di ogni lesione ed avvenuta la morte per peritonite acuta. — L'altra, di una creatura di 24 giorni la di cui morte sospettavasi fosse avvenuta per violenta soffocazione. Dei risultati di quest'ultima autopsia non siamo oggi in grado di dare contezza.

L'orologio del Castello. — Tutte le rassicurazioni della Ditta fornitrice dopo i primi inconvenienti da noi lamentati, non hanno impedito che il nuovo orologio desse prova dei suoi strani capricci. Ora, rallenta od affretta il battito delle ore tra un tocco e l'altro, ora suona soltanto i quarti e non le ore, come avvenne per lunghissime ore nella notte di Mercoledì.

Constatiamo il fatto e sempre più ci convinciamo che

« *Ce n'etais la peine vraiment*
« *De changer* d'echappement ».

Elezioni commerciali. — A norma degli elettori che interverranno la prossima Domenica all'urna riproduciamo i seguenti elenchi:

Consiglieri che rimangono in uffizio pei quali non si può votare:

Borghi Leon
Delliers avv. Giacomo
Grossi Efrem
Santini cav. Antonio
Tozzi Ferdinando
Turgi Pasquali

Consiglieri ch'escono d'uffizio e che possono essere rieletti:

Bresciani Giuseppe
Bononi Andrea Seniore
Braghini Ignazio
Pirani Cesare
Vitali Isaia
Zamorani Pacifico
Zamorani dott. Tobia

Ad interpretazione della nuova legge, crediamo poi utile il fornire questi altri dati:

Consiglieri e Censori della Banca di Ferrara non eleggibili facendo parte della Camera il Consigliere Efrem Grossi

Brondi Vincenzo
Cavalieri Ventura
Casotti Ferdinando
Devoto Antonio
Gulinelli conte Luigi
Zavaglia Mariano

Consiglieri della Banca Nazionale dei quali uno solo può essere eletto a far parte della Camera

Cavalieri cav. Giuseppe
Cavalieri Leone
Ferraguti Enrico
Roveroni Giovanni
Zamorani Pacifico

I Direttori delle Banche se inscritti nelle liste sono eleggibili.

Circolo Ferrarese di scherma. — I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo nel locale della Società Domenica 3 Decembre p. v. alle ore 1 1/2 pom. per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della precedente seduta.
2. Relazione della Presidenza ed approvazione del Consuntivo della gestione 1881-82.
3. Nomina delle cariche pel nuovo anno sociale 1882-83.

Il Presidente
ALDO FABBRI

Il bollo alle carte da giuoco. — I giuocatori di carte e i pubblici esercenti in particolare, devono sapere come il bollo a pagamento delle carte da giuoco sarà fuori d'uso col primo gennaio 1883; vi sarà sostituito altro bollo colla forma e distintivi determinati nel reale decreto 2 novembre che dà queste disposizioni.

Chi perciò possiede carte col bollo che va a cessare, deve andare a farvi applicare il nuovo bollo; il che si farà senza pagamento di alcuna tassa o spesa nel primo trimestre del nuovo anno.

Passato quel periodo vi sono tante multe e disturbi a carico dei contravventori, che vogliamo credere nessuno avrà la matta voglia di non osservare questa prescrizione di legge.

Dal diario della questura: — A Ferrara, arresto di certa D. C., esposta, di Modena, e T. Melchiorre, di Ferrara, autori di furto di L. 200, in danno Borghi Serafino di Comacchio.

Idem. Arresto di certo G. Luigi, fu Lorenzo, di Belluno, orologiaio, perchè vagabondo e privo di mezzi.

A Copparo, furto di pollame per L. 45, in danno del mezzadro Macaferri Enrico.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo.

Domani beneficiata della 1ª donna soprano sigª. Carlotta Bossi.

Sparanise. — Ecco un Comune piccolo che può servire di modello ai maggiori, Sparanise tranquillamente, senza chiasso ha costruito il suo acquedotto, un'opera veramente magnifica, e per la quale quel ricco territorio darà ancor maggiori frutti.

Ad opera compita emette ora 602 Obbligazioni ipotecarie per saldare la spesa. — Queste Obbligazioni sono certamente il miglior titolo che si possa offrire ai capitalisti attesa la sicurezza dipendente dall'ipoteca e da altre garanzie date dal Comune.

Si è pubblicato in Roma il N. 48, Anno IX, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — Dell'incendio dei teatri — La conferenza internazionale di Berna per l'unità tecnica delle ferrovie — Le strade ferrate italiane nel 1881 — Elenco dei lavori approvati dal 19 al 25 novembre 1882 — Nostre informazioni — Sunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici — Appalti — Annunzi.

L'Ingegneria civile e le arti industriali. — Di questo Periodico tecnico mensile, che si pubblica in Torino dalla *Tipografia Camilla e Bertolero*, abbiamo sott'occhio il fascicolo di ottob. (anno VIII), il quale contiene:

Costruzioni metalliche — Calcolo di una tettoia a sbalzo o pensilina per fabbricati viaggiatori delle stazioni di classe, per l'Ing. Berengario Baiardi (con una tavola e 10 figure nel testo) — Del valore del coefficiente di elasticità che corrisponde ai risultati effettivi delle prove di resistenza di alcune travature in ferro rettilinee ed a traliccio. Memoria dell'Ing. G. B. Biadego (Continuazione e fine).

Fisica industriale — Sulle applicazioni industriali della corrente elettrica alla Mostra internazionale di elettricità tenuta in Parigi nel 1881. Relazione dell'Ing. Galileo Ferraris, professore nel R. Museo Industriale Italiano e Membro dei Giurì internazionale.

Notizie — Progetto di un immenso bacino a Selseleh (Egitto), dell'Ing. Gaetano Crugnola.

Biografia — I. Piana e Ballotta. - Progetto premiato al concorso del nuovo ospedale di Lugo in Romagna — II. Conferenze sulla Esposizione Nazionale del 1881: 9ª Conferenza: « Sulla industria del cotone », dell'Ing. Fedele Borghi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
30 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 2° 0 C
Alt. med. mm. 756 30	» mass.ª 4°, 9 »
Al liv. del mare 758,42	» media 3°, 4 »
Umidità media: 81°, 1	Ven. do. NE N

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo

Pioggia e neve. Acqua caduta altezza millimetri 7. 08.

1 Decembre — Temp. minima 2 ° 5 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
1 Decembre ore 11 min. 52 sec. 34.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Costantinopoli* 29. — Lo arresto di Fuad Mehed e di due altri, operato la scorsa settimana, è attribuito ad un complotto in favore di Murad.

Alcuni lo attribuiscono ad istigazione di Ghaziosman, ministro della guerra, rivale di Fuad.

Nessuno crede vero il complotto. Procedesi ad una istruzione segreta.

Dusseldorf 29. — Metà della città è

inondata. Nelle strade l' acqua è a due metri.

Belgrado 29. — Nicola Marcovic, sindaco di Knaschevac fu arrestato per sospetto di complicità in un attentato contro il Re Milano.

Parigi 29. — Menabrea partirà domani per Londra.

Berlino 29. — L' arciduca Rodolfo arriverà domattina alle ore 11. Vi sarà gran pranzo in suo onore. Alla sera partenza per Luentingen, ove le caccie vi saranno venerdì e sabato.

Sabato ritorno a Berlino.

Magonza 29. — Il Reno qui è stazionario. Bodenheil, Laubenheim e Nachenheien sono completamente inondate.

A Basilea e Cologna le acque decrescono.

Marsiglia 30. — Furono arrestati due francesi e tre italiani affigliati ad una società segreta. Furono sequestrati i documenti.

Londra 30. — I giornali pubblicano la seguente nota. In seguito ai recenti tumulti a Madagascar e l' attitudine delle autorità francesi l' ammiragliato inglese ordinò alla cannoniera *Segatil* partita dalle Indie per l' Inghilterra di recarsi a Madagascar a proteggervi i sudditi inglesi ed informarsi delila condotta dei rappresentanti francesi.

Il comandate della flotta inglese nelle Indie ricevette istruzioni nel caso che il suo concorso divenisse necessario.

Il *Times* ha da Sofia che Zantroff fu rilasciato.

New York 29. — Il pisoscafo *Vincenzo Florio* della navigazione italiana è partito da Marsiglia.

Atene 30. — La Camera approvò il nuovo sistema monetario.

Londra 30. — Il *Daily News* da da Costantinopoli: la Porta notificò perentoriamente al kedive che ricuserà di riconoscere qualsiasi convenzione non sottoposta alla sua approvazione.

Il *Daily News* dice inoltre che la partenza di Vefik per l' Egitto è aggiornata essendosi la Germania rifiutata d' invitare l' inghilterra a consentire a questo invio del commissario ottomano.

Cairo 30. — Lo stato sanitario delle truppe inglesi è migliorato.

Roma 30. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si proclama il risultato del ballottaggio per la nomina di due commissari del bilancio. Ottennero: Marchiori voti 181, Di Sonnino Sidney 177, Seismit Doda 146, Melchiorre 136. Eletti Marchiori e Sonnino.

La Commissione per l' esecuzione della legge sul corso forzoso risultò composta di Gagliardo, Bilia, Messedaglia e Grimaldi.

Secondi giura

Si procede alla votazione per sostituire a Piebano un commissario di vigilanza sulla cassa dei depositi e prestiti.

La giunta delle elezioni propone le convalidazioni che sono approvate.

Cairoli giura.

Falleroni invitato a farlo vi si ricusa.
(Grida e scoppio di disapprovazioni.)

Il presidente dichiara di non poterlo ammettere per conseguenza ad esercitare le funzioni di deputato e lo prega quindi ad uscire dall' aula. *(Vivi applausi)*.

Falleroni replica che il popolo lo ha mandato e non uscirà che per forza *Grida e voci: fuori esca)*.

Il presidente soggiunge che la legge uguale per tutti e noi collocati più in alto, dobbiamo rispettarla pei primi. *(Bravo; Applausi)*

Lo invita nuovamente ad uscire. Falleroni non secondando l' invito del presidente questi incarica i questori perchè lo preghino ad allontanarsi dall' aula. I questori De Riseis e Borromeo si recano al posto del Falleroni che esce accompagnato da loro. *(Applausi al presidente)*.

Levasi la seduta alle ore 4.

—

(Stabilimento Tpi. Bresciani)